

# SHIP 2 SHORE

MAGAZINE ON LINE DI ECONOMIA DEL MARE E DEI TRASPORTI

Sei in Home » Shipping » Nuove sfide da affrontare in Italia nella digitalizzazione della logistica dei container

28/06/17 12:57

## Shipping

### Nuove sfide da affrontare in Italia nella digitalizzazione della logistica dei container

**Tagnocchetti (Trasportounito) chiede un badge unico per gli autisti valido in tutti porti italiani e una messa in rete dei parcheggi per i mezzi pesanti**



**Genova** - Grandi passi avanti sono già stati fatti ma la sfida della digitalizzazione nel trasporto italiano dei container è ancora tutta da giocare. Il tema è stato al centro della Container Digitalization Conference organizzata da Cisco (Council of intermodal shipping consultants che compie 50 anni) nell'ambito della Genoa Shipping Week e in occasione della quale è stato fatto il punto su quanto e come si possa migliorare lo stato attuale della telematica applicata alla logistica dei container.

Giampaolo Botta, direttore generale di Spediporto, ha ricordato che "il porto di Genova nel 2016 ha movimentato oltre 2 milioni di TEU ma sono decine di milioni le informazioni che invece vengono scambiate nello stesso

arco di tempo fra gli operatori. Ciò che ha consentito negli ultimi anni un aumento dei traffici container movimentati nonostante condizioni infrastrutturali inalterate sono state proprio le infrastrutture immateriali. E proprio attraverso la telematica noi spedizionieri vogliamo dare il miglior servizio possibile alla merce".

Giuseppe Tagnocchetti, coordinatore di Trasportounito in Liguria, ha ricordato che "aziende e mezzi di autotrasporto oggi sono sempre più digitalizzati, circa 8mila autisti risultano archiviati nell'anagrafe portuale e ogni autista può accedere ai varchi con un proprio badge personale". Ciò non toglie, però, che rimangano ancora molte questioni da risolvere. "Abbiamo a bordo dei nostri camion ancora troppi documenti" ha proseguito il rappresentante dell'autotrasporto, sottolineando l'esigenza di "arrivare all'obiettivo di non fare scendere l'autista dal camion ai varchi come avviene in alcuni scali del Nord Europa".

Nel frattempo si può però lavorare su altri progetti meno ambiziosi e comunque impattanti come "la definizione di un badge unico dei porti per tutti gli scali italiani con la registrazione di ogni autista in un'unica banca dati nazionale" ha chiesto Tagnocchetti sottolineando che per raggiungere questo risultato sarebbe necessario che tutte le Autorità di sistema portuale condividesse una banca dati centrale. Altro traguardo importante sarebbe la "digitalizzazione e la messa in rete dei parcheggi per i mezzi pesanti. Se ciò avvenisse - ha concluso il vertice regionale di Trasportounito - non sarebbe ad esempio più necessario realizzare l'autoparco del porto di Genova che ormai lo considero un qualcosa di superato".

Anche Bartoloemo Giachino, presidente di Saimare era fra i relatori della convegno organizzato da Cisco e ha stimolato il dibattito invitando Genova a essere "capofila in Italia del dibattito sull'efficienza della logistica in Italia". Poi a proposito

dell'urgenza di investire sull'IT ha provocatoriamente aggiunto: "Oggi i porti italiani lavorano al 60% delle proprie potenzialità. Saremmo in grado di far funzionare correttamente un porto che riceve il doppio dei container rispetto a oggi?".

Nella seconda parte del convegno è stato dato spazio ai case study di Bureau International des Containers, Maersk Italia, Msc Le Navi e DXC Technology.

**Nicola Capuzzo**

---

©Ship2Shore - VAT nr. 01477140998 – All rights reserved | ISSN: 2499-8761